



1) L'ingresso dell'ospedale pediatrico Gaslini lato mare; 2) un momento della presentazione del progetto di riorganizzazione, restyling e ampliamento con i vertici aziendali, il presidente della Regione Toti e il sindaco Bucci; 3) una veduta lato monte

LE STRATEGIE DI RILANCIO DEI VERTICI DELL'OSPEDALE PEDIATRICO. BUCCI: «NEL SUO CAMPO SARÀ IL MIGLIORE D'ITALIA E, PERCHÉ NO, DEL MONDO»

# Pazienti fino ai 18 anni e monoblocco Ecco il piano per il Gaslini del futuro

Progetto da 149 milioni: nessun trasloco ma riorganizzazione dei reparti e ampliamento verso monte. Alta intensità e cure ordinarie saranno separate. Spazi per ricerca universitaria e servizi ai dipendenti

Licia Casali

L'ospedale Gaslini resta a Sturla, nella sua sede storica, ma si prepara a cambiare radicalmente volto con la demolizione di due padiglioni per fare spazio a un monoblocco di nuova generazione: «Abbiamo valutato ogni soluzione, anche la costruzione di un nuovo ospedale, ma alla fine abbiamo deciso di rimanere nel parco sul mare che il sena-

to Gaslini scelse come luogo di cura per i bambini», sintetizza il presidente Edoardo Garrone.

Il piano strategico, presentato ieri dai nuovi vertici dell'ospedale, punta a creare servizi di eccellenza dividendo l'alta intensità dal resto delle attività e aprendo le cure ai pazienti sino a 18 anni con patologie psichiatriche e traumatiche.

Il cuore del progetto è l'edificio destinato a pazienti acuti che dovrebbe nascere sulla collina accanto all'ospedale di giorno: per costruirlo, previa autorizzazione della Soprintendenza, verranno demoliti gli attuali padiglione 7 e 8 che oggi sono occupati da

uffici tecnici. Al loro posto sorgerà un monoblocco che si collegherà ai padiglioni 17 e 18: «Lo chiameremo padiglione 0, come segnale di ripartenza verso il futuro», spiega il direttore generale, Renato Botti. Avrà tre piani riservati alla degenza high care che accoglieranno la metà dei posti letto per acuti dell'intero ospedale, e due dedicati a una piastra logistica con servizi e piattaforme comuni».

Ma l'intero ospedale sarà oggetto di riorganizzazione, a cominciare dalla Psichiatria che avrà a disposizione l'intero padiglione 4 e accoglierà pazienti sino ai 18 anni, e non più sino a 14: una scelta maturata per l'aumen-

to di accessi al pronto soccorso (uno ogni due giorni) per patologie psichiatriche acute come tentativi di suicidio o comportamenti autolesionistici. Alla degenza low care, o post acuta, sarà invece riservato il padiglione 16 con reparti a conduzione infermieristica per la riabilitazione mentre il padiglione 15 accoglierà nuovi laboratori di ricerca e gli uffici verranno accorpati nel padiglione 10. Spazio anche all'Università con un nuovo campus della didattica e una centrale di telemedicina. reparti che verranno liberati dalle attività di cura (ovvero i padiglioni 1, 2, 3, 12 e 13) saranno riconvertiti e ospiteranno servizi per i

dipendenti, come un asilo nido aziendale, e per le associazioni di volontariato che gravitano intorno all'ospedale. «Il numero di posti letto resterà invariato – ha anticipato Botti – ma questa rivoluzione ci consentirà una gestione più efficace. Garantiremo continuità di cura anche durante i cantieri, cercando di mitigare i disagi».

Per trasformare il progetto in realtà servono cinque anni di tempo e 149 milioni di euro: «Per realizzare un nuovo Gaslini sarebbero serviti 215 milioni di euro, in questo modo otterremo lo stesso risultato con la metà del costo – sottolinea Garrone – La spesa stimata è di 149 milioni di euro, l'istituto ne aveva già stanziato 27 e ne restano da reperire 122. Contiamo sui fondi del Next Generation per ammodernamenti nel campo sanitario ma non va sottovalutata la capacità del Gaslini di attrarre donazioni da privati». Resta da sciogliere anche il nodo dei tempi: «Verrà fatto un bando di gara per indivi-

duare il progettista, serviranno sei mesi circa – spiega Bruno Urbina, dirigente dell'ufficio tecnico – poi ci saranno la progettazione, il bando per l'esecuzione e la realizzazione: la speranza è vedere le prime ruspe in azione tra un anno e tra quattro il taglio del nastro».

Le istituzioni sono in prima fila per aiutare la realizzazione del progetto: «Il Gaslini è un simbolo di Genova – ha spiegato il sindaco Marco Bucci – e così può diventare il miglior ospedale pediatrico d'Italia e, perché no, del mondo».

«Dobbiamo lavorare per dare all'ospedale quella funzione di hub che ha svolto nella parte pediatrica del Covid durante l'emergenza e che ora deve essere esteso al territorio – ha aggiunto il presidente della Regione Giovanni Toti – Lavoreremo per fare in modo che la tenuta del piano finanziario regionale ci consenta anche questo intervento».—